

FESSURE DELLA BELLEZZA

■ *riflessioni di don Giorgio*



Affreschi a San Salvar

La sorpresa sta dietro l'angolo. Anzi, dietro un muro! La Pieve di san Salvar ha custodito gelosamente un segreto, celato a tutti per secoli finché non si è decisa a svelarlo: d'altra parte come si fa a tenere la bellezza solo per sé? Per puro caso (mi piace di più dire: provvidenzialmente) cade un muro ed ecco incredibilmente apparire un affresco: due stupendi arcangeli. Belli, semplicemente belli! Sono rimasti solo loro, i guardiani del Mistero, perché il resto se n'è

andato: dovevano esserci gli evangelisti (ne è rimasta qualche traccia) ad attorniare il Cristo onnipotente, il Pantocrator. Certamente era un affresco solenne in quella chiesetta diventata punto di riferimento per tanta gente già a partire dall'epoca longobarda e poi, via via lungo i secoli. Quanti hanno pregato in essa, quanti hanno celebrato, quanti hanno trovato ristoro e pace nel silenzio che offriva! Quanti, passando, sono entrati magari solamente per guardare l'affresco e dire: *"che bello!"* e poi sono tor-

nati al loro quotidiano, alimentati da quella sosta che aveva riempito occhi e cuore.

Anch'io mi son fatto pellegrino, mi son messo in strada per gustare e rallegrarmi dinanzi a quello splendore. Vi confesso che, a volte, mi son trovato là senza pensarci: non perché sia particolarmente esperto d'arte e volessi cogliere le tecniche pittoriche o afferrare i segreti e studiarli. Niente di tutto questo. Là sentivo che **c'era una fessura del Mistero e del mistero**. Sì, del Mi-

segue da pagina 1

stero di Dio e del mistero dell'uomo.

Chi ha dipinto quel Mistero, deve averlo proprio colto se riesce dopo tanti secoli a farci emozionare e a riproporcelo. Attraverso una piccola fessura! Immaginatevi allora quanto grande dev'essere, al di là di quella fenditura: come chi va in montagna e ascolta la voce del torrente che accompagna i passi lungo il sentiero mentre sale il monte. L'occhio scende verso l'acqua quasi spontaneamente, l'orecchio ne ascolta il chioccolare mentre gioca tra le rocce e si fa rapida e impetuosa. Sensazioni, emozioni, folgorazioni... Ma quanto è bella quell'acqua! Quanto è fresca, chiara, limpida... Quanto è bello il monte che ti invita e ti fa sognare e ti parla della vita e ti indica l'Eterno...

E il pellegrino dinanzi alla fessura del Mistero e del mistero tace. Tace e contempla. Tace, contempla e ringrazia, avvolto dalla bellezza. Un frammento è capace di far trasalire perché la finestra si apre e l'illimitato ti guarda e ti chiama a sé. Che meraviglia essere invitati dal mistero, che si oppone con tutte le forze davanti al pericolo dell'abbruttimento e della negazione della bellezza: mi fa paura la mediocrità, fa tremare il tornaconto degli egoisti che si oppongono con tutta la forza alla generosità. Mi rattrista il vuoto di certe vite appiattite e senza lo slancio della fedeltà che non vive più la novità di un amore incontrato un giorno e celebrato, ma poi morto perché senza lo slancio del rinnovamento quotidiano.

Quante persone non sanno più dire: "Che bello!", e diventano (o corrono il rischio di diventare) brutte e... brute. Magari si sforzano e dicono volentieri: "È giusto..., è vero..., è doveroso..., è necessario..., è legittimo...". Poverette! Quanto triste dev'essere una vita senza bellezza o in cui non si è più capaci di riconoscerla. Avranno sì, forse, ancora il gusto della verità e del bene... **Ma cos'è la verità senza bellezza?** Corre il pericolo di diventare fredda ideologia e dogmatismo che non fa più sobbalzare il cuore e illuminare gli occhi, come la mera-

viglia fa con il bambino. **E cos'è il bene senza la bellezza?** Diventa una lista di pesanti virtù che soffocano l'agire e conduce diritto a una serie di moralismi fatti di impegno e doveri, fino a cadere in quegli integralismi noiosi, pesanti e pericolosi.

Ve lo ricordate Gesù? **Che bello che è il Vangelo!** Che bello che è Gesù! Mai Gesù si è lasciato trasportare dalla tentazione di proporci una dottrina da seguire, né è caduto nei mugugni del disfattista che impone moralismi sterili: Lui incontra persone concrete, le ascolta, contempla il mistero che le abita, tocca dei corpi, accarezza volti di donne e uomini, ne vede la bellezza e intravede la Bellezza, quasi fossero finestre aperte sul Mistero. **Che non sia perché Gesù era capace di innamorarsi e di amare?** Credo proprio che il segreto sia tutto qui!

Era a nozze quel giorno il Maestro; stava partecipando a una festa in cui l'amore è celebrato e consacrato. Lui era là quando la festa stava per tramutarsi in dramma, il canto non conquistava più e non faceva più danzare le persone, la noia stava uccidendo l'incontro, finché Maria non ebbe un sussulto e avvertì: "Non hanno vino!", che vuol dire: "Gesù, manca la bellezza! Manca il Vangelo!". Ecco, allora, il vino; e la festa si risveglia, il canto riprende vigore, la danza mette le ali ai piedi della vita che ha perso il senso; tutto si rinnova, si trasforma lo sguardo e ti fa scoprire un modo nuovo di guardarti dentro e di uscire dai tuoi egoismi, di vedere gli altri che han bisogno di te...

Che bella la bellezza! È privilegio dei pellegrini ed è offerta a tutti i ricercatori di fessure. Quanti sono arrivati fino alla soglia e poi si sono arenati, appagati dalla banalità e della consuetudine e non più vogliosi di andare oltre! Dai, varcate le soglie e cercate le fessure. "Hanno occhi e non vedono" dice un salmo parlando degli idoli. La bellezza accade e loro sono accecati perché pieni di sé, dell'utilità che li ingombra, delle cose che li soffocano, della pancia che non li

fa più camminare e guardare attraverso le fessure.

Senza le fessure della bellezza, le nostre famiglie si riducono a meri alberghi di persone giustapposte; le nostre società si soddisfano nel guardarsi in cagnesco e immaginano lotte senza quartiere tra culture che si soppiantano e non dialogano più; le nazioni si armano e creano muri sempre più alti; le coalizioni si uniscono per combattersi con armi sempre più sofisticate; i mercanti di guerra diventano indiscussi padroni e signori di morte.

Anche le nostre comunità cristiane senza quelle fessure, formano organizzazioni prevedibili e apparati burocratici cui rivolgersi per freddi e insulsi conteggi. Dove sei andata comunità cristiana che hai perso il gusto di fermarti a parlare, ad ascoltare e non trovi più il tempo per guardare i volti delle persone, per conoscere i bambini che fanno la prima comunione, per riscaldarti dell'entusiasmo dei giovani che vanno alla giornata mondiale della gioventù a Cracovia e hanno ancora voglia di parlare di pace e di giustizia? Che cosa ti è successo comunità cristiana che non trovi più il tempo per vivere la liturgia o la vivi senza la bellezza, quasi fosse un vuoto teatro e una coreografia fumeggiante, ma senz'anima? Che bella che sei comunità che crede e spera e ama. Semplicemente: come l'innamorato fedele; come chi preferisce giustificare gli altri e non condannarli; come chi risponde a un torto con un bene; come chi è contento che altri abbiano la ragione, anche dinanzi alle sue buone ragioni; come chi non ha paura dell'altro solo perché è diverso e, anzi, lo vuol conoscere e rispettare; come chi ama la montagna e vede in lei un appello della Montagna; come chi non parla tanto e invece è convinto che l'importante è avere un cuore trasfigurato e un volto trasparente e... bello!

Mettiti sulla soglia della bellezza, carissimo. Contempla ciò che scorgi al di là della fenditura. Chissà che non riesca a intravedere un tratto del volto di Cristo, un volto bello.

Te lo auguro di cuore!

Professione temporanea di Suor Maria Alice Bertoldi

Domenica 22 maggio 2016 alle ore 16.00 nel Monastero del Pestrino, Alice Bertoldi, ha fatto la *professione temporanea* con la quale ha assunto pubblicamente l'intenzione di osservare i tre consigli evangelici di povertà, castità ed obbedienza ed essere inserita come "professa" nell'istituto delle Serve di Maria oblate sacerdotali il cui Carisma particolare è quello di pregare per la Santa Chiesa e la santificazione dei suoi ministri: Papa, Vescovi, Presbiteri. Trascorsi tre anni potrà chiedere di essere ammessa alla rinnovazione della professione per i voti perpetui.

La celebrazione Eucaristica è stata presieduta dal Vicario episcopale per la vita consacrata Mons. Callisto Barbolan assieme a tanti altri sacerdoti che con la loro presenza hanno voluto testimoniare la vicinanza alla novella professa.

"Alice ha iniziato il suo cammino di vocazione nel febbraio del 2013" racconta papa Albino; «Una scelta frutto di un percorso lungo, che in alcuni momenti ha ovviamente messo alla prova la nostra famiglia, ma allo stesso tempo ci ha unito tanto. Questi anni sono stati per noi pieni d'amore, siamo stati stretti nella preghiera reciproca in comunione con lei e le sue consorelle che noi sentiamo come figlie».

La Comunità di Bussolengo, presente con una nutrita rappresentanza alla celebrazione, ha pregato perché Alice prosegua nel suo cammino e sorretta dallo Spirito Santo realizzi il suo sogno.



BATTESIMO, CRESIMA, EUCARESTIA AI CATECUMENI ADULTI

Sabato 14 Maggio 2016, Vigilia di Pentecoste, alla Santa Messa Vespertina delle ore 19, alla presenza di numerosi fedeli, in un clima di attesa e di partecipazione, la Comunità di Santa Maria Maggiore in Bussolengo ha accolto i nuovi Catecumeni. Il Parroco Don Giorgio Costa ha impartito i sacramenti dell'iniziazione Cristiana a quattro adulti. Siamo giunti alla celebrazione di questi sacramenti

dopo un lunga ed intensa preparazione, (circa 10 mesi) aiutati in questo cammino di scoperta e conoscenza di Gesù Cristo e della Comunità Cristiana da quattro "padrini, educatori propositori": Anna Maria, Carla, Stefano e Luigi.

Creata il giusto clima di reciproca conoscenza e stima e affermata la volontà di proseguire il cammino di preparazione, si è approfondito e meditato insieme la Parola di Dio.

Con meraviglia abbiamo constatato l'impegno e l'interesse di questi adulti e la gioia di venire agli incontri.

Nella Vigilia Pentecoste lo Spirito Santo è sceso copioso sui nostri Catecumeni invocato con grande emozione, con le mani distese su di loro, da parte della Comunità di Santa Maria Maggiore. E' stato un momento di grande gioia.

La parrocchia di S. Maria Maggiore accoglie quanti desiderano intraprendere un cammino di preparazione alla vita cristiana e far parte della comunità dei battezzati.

Affidarsi a Gesù

Misericordiosi come Maria

"Ogni ospedale o casa di cura può essere luogo d'incontro".

Nel brano evangelico delle nozze di Cana, la Madre di Gesù dice ai servi: *"Qualsiasi cosa vi dica, fatela"*. Sono le ultime parole pronunciate da Maria, il testamento nel quale ci ricorda l'essenziale: ascoltare Gesù, affidarsi a Lui Via, Verità e Vita. I Vangeli narrano sovente la sua attenzione per i malati verso i quali provava autentica compassione. Culmine della sua vicinanza all'umanità sofferente è stata la sua morte in croce, mediante la quale ha guarito definitivamente la nostra morte e ogni nostra malattia.

Lui, che è Dio, non poteva dimostrare in un modo più grande il suo Amore misericordioso per noi. La celebrazione della giornata Mondiale del Malato durante l'anno della Misericordia acquista all'ora un significato tutto particolare. Ogni Malato sa quanto sia importante avere accanto persone che si prendano cura di lui con amore e competenza e che l'aiutano, assieme alle terapie mediche, a sostenere le giornate con la consolazione vera. Questo vino della gioia, riflesso dello sguardo misericordioso di Cristo, impegni le nostre comunità cristiane ad accogliere l'invito di Maria è a fare quello che Gesù ci dice del vangelo: *"Ero malato e mi avete visitato"*.



Vivremo questa festa nella nostra parrocchia

Domenica 5 Giugno durante la S.Messa delle ore 10.

Le associazioni che seguono gli ammalati sono disponibili per il trasporto alla Chiesa e il ritorno a casa per quanti non sono autosufficienti. Le adesioni fanno fatte in canonica al numero telefonico: 0457150541 al più presto in modo da organizzarci al meglio.

Preghiera per la XXIV giornata del malato

O Maria Madre di Misericordia
nel tuo seno il Verbo di Dio si è fatto carne:
dona a noi tuoi figli di accogliere Gesù
e con fiducia affidarci a Lui, Parola di Vita.

Vergine Consolata e Consolatrice
nella tua sollecitudine per l'umanità
rispecchi la tenerezza di Dio:
insegnaci a consolare chi soffre
con la consolazione che viene da Lui.

Madre di Dio e Madre nostra
intercedi per noi misericordia e compassione
per essere mani, braccia e cuori
che aiutano Dio
a compiere i suoi prodigi, spesso nascosti

Madre della Vita
come l'acqua delle nozze di cana
è stata trasformata in vino buono
così lo Spirito del tuo Figlio
Trasforma ogni sforzo umano
a servizio dei fratelli
in qualcosa di divino.

Madre, Salute degli infermi
al tuo cuore di Madre affidiamo la nostra vita:
illuminati dalla fede,
possiamo sentire la vicinanza di Cristo
che cammina al nostro fianco, caricati della croce
e ci aiuti a svelare il senso delle nostre sofferenze.
Amen

Opere di Misericordia.Spirituali

CONSOLARE GLI AFFLITTI

Quando la misericordia si prende cura dell'afflizione, cioè del dolore, diviene consolazione. La promessa dei profeti si fonde con l'invito: «Come una madre consola un figlio così io vi consolerò, in Gerusalemme sarete consolati» (Is 66,13); «Consolate, consolate il mio popolo. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è finita» (Is 40,1).

Il Vangelo annuncia come compiuta questa promessa di consolazione presentandoci il volto di Gesù: egli è venuto ad asciugare le lacrime.

Lo fece in più occasioni, come quando incontrò alle porte del villaggio di Nain in Galilea quella madre vedova che stava accompagnando alla sepoltura l'unico suo figlio (Lc 7,13).

«Consolatore» è uno dei modi in cui traduciamo il termine greco *parákletos*, con il quale Gesù designa lo Spirito santo. Il «Consolatore» è colui che starà a fianco nella battaglia processuale intrapresa dal mondo contro i credenti, l'avvocato difensore su cui ci si appoggerà, ma anche colui che darà respiro, sollievo, sicurezza, riposo.

Occorre che questo avvenga anche quando si tratta delle reciproche relazioni tra persone: occorre diventare consolatori. Come farlo? Attraverso la presenza amica, la parola amorevole, la condivisione generosa, il farsi



carico dei pesi altrui. A volte – quando il dolore sarà particolarmente acuto – sarà indispensabile il silenzio, affettuoso e umile, quasi disorientato, che rifiuta parole di circostanza e frasi. E non ci si dovrà vergognare di piangere, senza disperazione, se per il dolore il nostro cuore non riuscirà a trattenersi: anche Gesù lo fece davanti alla tomba dell'amico Lazzaro (Gv 11,35). Consolare è tenere viva la speranza attraverso la tenerezza della carità, appoggiandosi sul potente mistero del Signore della vita, cioè il Cristo risorto: «Chi crede in me anche se muore vivrà - dice Gesù a Marta, sorella di Lazzaro - e chiunque vive credendo in me non morrà in eterno» (Gv 11,25-26).

Il nostro presente e il nostro futuro sono nell'eternità di Dio. La morte non è in grado di annientare questa potenza di vita. Essa infatti scaturisce da Dio come luce benefica che irradia nei cuori, come sorgente zampillante che nel tempo sa dare pace, anche quando le ferite sono profonde e dolorose.



Dal 17 al 19 giugno
FESTA ANNUALE
Via Biancardin, 14

Programma

VENERDI 17 GIUGNO

ore 21.30 Afro Tucana Sound "DJ armando Iee"

SABATO 18 GIUGNO

ore 18.00 - Santa Messa

ore 21.30 - Orchestra Susanna Pepe

DOMENICA 19 GIUGNO

ore 18.30 -Recita del Centro Diurno Agespha "L'odissea"

ore 20.00 -Trucca bimbi con l'associazione "Invita un sorriso"

ore 21.30 -"Krapfen e dentiere" della compagnia teatrale "I mal Maridè"

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Anche quest'anno un gruppo di circa 30 persone di Bussolengo ha vissuto l'esperienza del pellegrinaggio a Lourdes, insieme con l'UNITALSI diocesana; per ragioni logistiche il viaggio nel santuario francese è stato compiuto a fine aprile e non più nella tradizionale settimana dopo Pasqua, ma comunque esso si è rivelato un'importante occasione per vivere in maniera particolare l'Anno Santo della Misericordia, sia per la presenza massiccia di ammalati con cui condividere i vari momenti di preghiera, ma anche per i tanti momenti in cui si è meditato sulle opere di misericordia verso il prossimo come modalità fondamentale per riscoprire l'incontro con l'essenza della vita cristiana e per aprirsi all'azione di grazia e di salvezza del Signore.



I circa 900 pellegrini di Verona e provincia hanno avuto modo di ascoltare le riflessioni che il Vescovo mons. Giuseppe Zenti ha sviluppato durante le varie celebrazioni eucaristiche, dove una accentuazione

particolare è stata data al rapporto di fiducia in Dio che il credente è chiamato a vivere sull'esempio di Bernardette, che dopo il dono dell'apparizione della Madonna nella grotta di Massabielle, ha dato prova di come affidarsi totalmente all'amore divino, nonostante le prove della vita terrena. I giorni trascorsi insieme a Lourdes sono stati ricchi di incontri e di testimonianze fra cui quella offerta dal raduno di 10.000 giovani francesi che hanno invaso con la loro carica di entusiasmo e di fede i vari luoghi del santuario; inoltre un altro scambio molto bello di generosità fraterna si è sviluppato con i giovani italiani che stanno vivendo un'intero anno di servizio civile a Lourdes, attraverso il dono di una serata di festa finale che hanno preparato per i nostri pellegrini e ammalati di Verona. Siamo tornati a Bussolengo con la convinzione la Chiesa nel mondo è viva e che siamo chiamati in nome della fede cristiana a essere costruttori di un mondo migliore fondato sulla solidarietà che Maria ha manifestato e continua a vivere insieme agli uomini di buona volontà.



Il gruppo Unitalsi

In diretta dal Consiglio Pastorale

Dopo quasi un anno di lavoro, il Consiglio Pastorale Parrocchiale nei suoi ultimi incontri ha quasi portato a termine il percorso dedicato al tema "Migranti" elaborando una serie di progetti che potrebbero partire e concretizzarsi già dopo l'estate. Manca solo la messa a punto di alcuni aspetti e un'eventuale scaletta delle priorità per farli decollare. La conoscenza del vissuto di queste persone comprese le difficoltà che incontrano quotidianamente hanno spinto il Consiglio Pastorale Parrocchiale a pensare ad un sistema per poterle aiutare.

E allora, la possibilità di creare lavoro, di offrire garanzie per gli affitti, di destinare un luogo che permetta loro di incontrarsi, nonché la programmazione di una festa interculturale dove si possa imparare a conoscersi più da vicino, rappresentano iniziative concrete da intraprendere insieme per un cammino di integrazione dove finalmente "MANI STRINGONO MANI" come, del resto, ogni giorno ci ricorda Papa Francesco.

La Chiesa di San Salvar

Nuovi ritrovamenti di affreschi antichi

La chiesa intitolata al Divino Salvatore e conosciuta da sempre come "San Salvar", si trova a destra sulla strada che porta a Palazzolo a circa un chilometro dal centro del paese di Bussolengo

Non sappiamo di preciso la data della sua costruzione.

La zona dove sorge la chiesa era abitata già dai tempi pre-cristiani; ne sono testimonianze reperti venuti in superficie: parti di sarcofagi di tegole costruiti ad uso pagano, cocci di lucerne, pentole e luci eterne in cotto.

Non mancano testimonianze romaniche. All'interno della chiesa si trova una stele sepolcrale di marmo bianco veronese con una scritta in latino.

Un altro segno della presenza romanica è una grande base sempre di marmo bianco trasformata in fonte battesimale.

I muri sono costruiti con sasso di fiume disposto linearmente secondo una tecnica assai comune a molte chiese rurali dell'area atesina antecedente all'anno mille.

Ancora più significative sono le finestrelle della parete sud, archivoltate a tutto tondo e strombate, che richiamano una architettura tipicamente longobarda.

Ci viene in aiuto anche il titolo dato alla chiesa e pervenuto attraverso i secoli, dalla tradizione orale, fino a noi. San Salvatore è peculiare delle fondazioni regie gotiche e longobarde.

Tutte queste considerazioni fanno pensare che non è illogico datare la costruzione della chiesa prima dell'anno mille.

La chiesa ha subito una vera e propria radicale trasformazione negli anni 1836 - 1838 con una serie di lavori che nascosero molte tracce delle epoche precedenti e snaturando i caratteri stilistici protoromanici e rinascimentali.

La modifica più evidente fu la scelta di invertire l'orientamento della chiesa.

Viene demolita l'antica abside (si persero gli affreschi dell'abside che secondo la tradizione dovevano rappresentare gli evangelisti e il Cristo Pantocratico) e costruita la nuova facciata con l'apertura di una porta sormontata da un timpano sporgente e due finestre. Ad Ovest, in corrispondenza dell'antico ingresso viene costruita un'abside semicircolare eretta in rozza muratura, molto più grande di quella abbattuta e sproporzionata rispetto alla chiesa.

Col tempo la chiesa è stata progressivamente abbandonata come luogo di culto tanto che venne sconsecrata.



La chiesa di San Salvar prima del cambio dell'orientamento. (ricostruzione grafica)

Diventato luogo di bivacco e scenario di vandalismo, la chiesa progressivamente andò in rovina. Gli agenti atmosferici cominciarono la loro opera di disfacimento: si sollevò il pavimento, caddero i legni e le tegole del soffitto, i muri persero consistenza. I vandali completarono l'opera: furono divelte e portate via le pietre dell'altare, scardinate le porte, rotti i banchi e le poche suppellettili. La chiesa venne ridotta ad un rudere.

Negli anni '60 si incominciò a manifestare qualche interesse per il recupero del monumento, ma dobbiamo aspettare il 1981 perché fosse dato incarico ad uno studio di architettura il compito di progettare il restauro della chiesa.

Il progetto, piuttosto articolato, prevedeva un intervento architettonico: consolidamento delle strutture murarie, rifacimento del tetto, sistemazione del pavimento, opere per valorizzare delle parti protoromaniche originarie e un intervento urbanistico consigliando di porre un vincolo di edificabilità nel raggio di 250 metri e l'acquisizione di spazi adiacenti per ricavare un parcheggio e aree di accesso nella prospettiva di fare della chiesa un suggestivo luogo di incontri culturali.

I recenti interventi per consolidare le fondamenta per evitare lo scivolamento della facciata e la pulitura delle pareti interne hanno portato alla luce splendidi affreschi residuali della antica abside attualmente allo studio della soprintendenza.



La chiesa come la conosciamo oggi, dopo la sistemazione realizzata dal Gruppo Podistico.

Il 2 luglio alle ore 20.00, nella chiesa di San Salvar, è programmata una serata per inaugurare gli affreschi rinvenuti di recente. Saranno presenti esperti che ci illustreranno l'importanza dei lavori di restauro.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Un'avventura meravigliosa all'interno della zona di San Rocco

E' l'imbrunire, sono sul divano che ascolto il Tg e ricevo una telefonata di don Giorgio: "Ciao come va?"

"La va"

"Cosa dici di organizzare la benedizione delle famiglie nella tua zona?" -

"Ma don, mancano solo tre settimane non so nemmeno le vie e non l'ho mai fatto".

"Ma va la non preoccuparti chiedi a Nicoletta che lei conosce bene la zona"

Con l'entusiasmo della mezza età rispondo "va ben"

"Ok e grazie ci vediamo in canonica fra un paio di giorni".

"Ciao, ciao", e riattacciamo.

Panico! Ma cosa mi è saltato in mente? Certo, da sola non vado da nessuna parte.

Chiedo l'aiuto dei miei vicini Fiorenza, Giancarlo, Luciano e mia sorella Rosa.

Il loro sì **incondizionato** e "*non averghe paura te vedarè che ghe la fen*" mi rassicura, siamo un gruppo. Chiamo Nicoletta che mi invia i nomi di tutte le vie che fanno parte della zona di San Rocco e da lì si parte.

Lungo il percorso, al gruppo, si sono unite molte altre persone che con la loro disponibilità e accoglienza ci hanno aiutato a realizzare questa settimana così importate per la nostra comunità e ci ha fatto sentire veramente una comunità parrocchiale attiva, accogliente e pregante.



Incontro di preghiera con i bambini



Chiedo nuovamente aiuto, questa volta ai giovani. Beatrice risponde al mio invito e ci incontriamo per decidere come organizzare il pomeriggio; decidiamo che il tema che legherà le varie attività sarà la "PACE".

Scegliamo una breve invocazione alla pace e decidiamo i vari giochi. Arriva il pomeriggio del 17 maggio, meno male non piove. Beatrice, Fiorenza ed io ci incontriamo per accogliere i bambini, nello stesso tempo arriva anche don Giorgio che ci aiuta a preparare i giochi e le tavole per poter lavorare con loro. Ci sistemiamo nel prato dietro la chiesetta di San Rocco. I bambini arrivano un po' alla volta e il don si mette a giocare con loro.

Sono ormai le ore 17 e dobbiamo richiamare i bambini e il don alla preghiera. Che meraviglia bimbi di varie età, mamme, nonne tutti insieme che ascoltano il don che racconta la storia di San Rocco e pregano per le nostre famiglie e per la pace.

Poi di corsa tutti fuori sul prato. I bambini grandi e piccoli trovano sul tavolo tante piccole palline di carta colorata e dei cartoncini con scritta l'invocazione alla pace. Il più grande di loro la legge e poi ogni uno incolla sul cartoncino le palline colorate che hanno i colori della bandiera della pace. I più anziani si siedono sulle panchine ad osservare i bimbi, le mamme intanto parlano fra di loro. Finito il lavoretto tutti a giocare e a far festa con patatine e dolci fatti da una mamma. Sono ormai le ore 18,30 e si torna tutti alle proprie case. Abbiamo notato che chi usciva dal cimitero si fermava ad osservare i bambini e un sorriso illuminava il loro viso.

Ora che tutto è andato bene guardo il cielo e ringrazio. Da parte di tutto il gruppo un grazie grande a tutti soprattutto ai sacerdoti sempre presenti, ai partecipanti e a chi ha messo a disposizione della comunità tempo ed energie.

Gruppo puliziotte

TRE GIORNI AD ASSISI

Un giorno don Elvis ci ha chiesto se ci sarebbe piaciuto andare tre giorni ad assisi.

La risposta non è stata un laconico "Sì", ma un "Siiiiiii". Siamo partite lunedì mattina di buon'ora per la terra del "Poverello". Siamo state ospiti in una casa di un istituto di suore: bella ed accogliente, ma con l'onere di prepararci da mangiare. Un'esperienza fantastica: noi donne quando siamo libere da impegni ci scateniamo...povero don Elvis. Per fortuna che c'era Franco a dargli man forte. Sono stati tre giorni di piacevole relax. Abbiamo visitato S. Maria degli Angeli, la Porziuncola, l'Eremo delle carceri, Gibbio, Spello e La Verna dove una novizia, suor Daniela, ci ha intrattenuto raccontando la sua vocazione.

Mercoledì siamo ritornate a casa e in canonica abbiamo cenato con quanto avevamo avanzato dal viaggio. Un grazie a don Elvis che ci ha permesso di fare un'esperienza di convivenza meravigliosa

Le puliziotte



Capitello di Sant'Antonio

Lunedì 13 giugno alle ore 20.00, per una consuetudine diventata oramai tradizione, verrà celebrata una santa Messa in Piazza della Vittoria dove è collocata una nicchia dedicata al Santo di Padova.

Quest'anno la ricorrenza assume un valore aggiunto in quanto, grazie al "Comitato spontaneo S. Antonio", il capitello è stato ristrutturato e sistemato.



Una allegra avventura in un mitico regno.



Iscrizione al Grest

Sono aperte le iscrizioni al Grest per l'anno 2016

Ogni martedì dalle ore 20.30 alle ore 21.30

Ogni mercoledì dalle ore 16.00 alle 18.00

Ogni giovedì dalle ore 10.00 alle 12.00

Il tema di quest'anno si ispira al film della Disney "Le follie dell'imperatore".

Esame di maturità

Mi chiamo Lorenzo ed ho diciannove anni. Fra circa cento giorni affronterò l'esame di maturità. Sono preoccupato. Non per gli scritti, per gli orali, per la commissione, per i voti...ma perché si chiude una fase della mia vita e se ne apre un'altra con tanti punti di domanda.

Sono figlio della crisi economica, della disoccupazione, di quello scompiglio globale delle incertezze. Qualcuno aveva definito "bamboccioni" tutti quelli che non erano capaci di scegliere ed affrontare le responsabilità, "sfigati" tutti gli studenti universitari fuori corso, "mammoni" quelli che volevano vicino a casa il posto fisso, peraltro considerato un'illusione o un cosa monotona. Giudizi pesanti come macigni per molti di noi e capaci di togliere ogni possibilità di riscatto. Però la speranza è testarda!

Mi sforzo perciò di scovare nel passato remoto o più recente, storie belle di giovani: Alessandro Magno a 23 anni aveva conquistato metà mondo allora conosciuto, Leopardi a 21 anni scrisse *l'Infinito*, Mozart a 13 suonava davanti a imperatori incantandoli, Larry Page a 23 anni creò Google e il suo coetaneo Zucker berg lanciò Facebook. La lista di chi ha espresso le sue qualità potrebbe continuare a lungo fin a comprendere anche tutti quei giovani che negli ambiti più diversi si danno da fare con serietà e fantasia senza essere sotto i riflettori: dai giovani ricercatori ai professionisti, dagli imprenditori agli artigiani, ai tanti che progettano forme di produzione



innovative e sostenibili come Adriana ed Erica, 50 anni in due, che sviluppano nanotecnologie per ricavare tessuti dalle bucce dagli agrumi o come Jacopo e Oscar giovani bagnini che hanno lasciato le spiagge della Catalogna per salvare a Lesbo quei migranti la cui sorte si è incagliata su alcune delle coste più belle del Mediterraneo, Anna è responsabile dei magazzini di raccolta materiale dei campi profughi a Lampedusa.

Di ragazzi così ce ne sono tantissimi. Ed io? Vorrei far cambiare idea a chi dice che siamo indolenti, viziati e senza valori. Vorrei smentire i pregiudizi. Ha ragione

Calabresi quando scrive: "Chi predica l'entusiasmo spesso viene guardato con sospetto perché rompe il fronte del malumore, ma rischia anche di dare coraggio a qualcuno. E questo un rischio che vale la pena correre". Che sia questo il mio vero esame di maturità?

Leggende metropolitane di Bussolengo

L'ometo senza gamba

Era sempre festa il 2 agosto per noi bambini, sia che arrivasse di lunedì o di sabato; a dire il vero tutti i giorni erano una festa, le scuole erano chiuse per le vacanze estivo, le giornate lunghe, il caldo si faceva sentire e il gioco era diventato l'unico scopo della vita.

Si giocava in tutti i luoghi possibili, nei cortili e naturalmente divisi in "bande".

I nostri vestiti erano molto semplici, ma comodi per poter correre e saltare, non mancavano però le ginocchia sbucciate.

Il 2 agosto era diverso. Ci si toglieva il vestito di tutti i giorni e si indossava il vestitino delle feste, si calzavano i sandalini e assieme a genitori e fratellini si andava nel pomeriggio in chiesa dai "Fratelli" (la chiamavamo così, ma era la chiesa dei Padri Redentoristi) per vedere il loro allestimento scenografico: l'ometo



senza gamba.

Si restava veramente impressionati nel guardare quella statua di legno di un bambino che dopo aver disobbedito alla mamma e averle dato un calcio, per punizione si era visto tagliata una gamba..

I genitori disperati lo avevano portato allora da sant'Antonio il quale, dopo aver rimproverato il bambino e ottenuto il pentimento, gli riattaccò la gamba. Noi però credevamo (o ci facevano credere) che anche la nostra gamba si sarebbe staccata: bastava comportarsi male con la mamma!

Dopo aver detto le preghiere davanti all'omino senza gamba e aver promesso di obbedire sempre ai genitori, si andava a mangiare il gelato e a cambiarci il vestito delle feste per giocare fino alla sera.

I martedì di san Salvar 2016

ERRARE HUMANUM EST

viaggiare ti cambia la vita

14/06/2016

VIAGGIO AL CENTRO DELLA VITA

Il viaggio alla ricerca di sé nelle tappe della vita
Relatore: Dr. R. Bottura, medico teologo

21/06/2016

BUEN CAMINO, PEREGRINO

Diario di un pellegrino a Santiago
Musica: A. Cacciatori

28/06/2016

RACCONTI PER VIAGGIARE, VIAGGI DA RACCONTARE

Relatrice: Martina dei Cas, scrittrice
Musica: i Chitarissimi

05/07/2016

PERCORSI DI PACE ATTRAVERSO LE RELIGIONI

Racconti di viaggio di una giornalista
Relatrice: Giuliana Sgrena
Musica: Hakuna Matata

02/07/2016

ALLA SCOPERTA DI SAN SALVAR

Inaugurazione della PIEVE



Con il patrocinio
del comune di
Bussolengo

PIEVE di SAN SALVAR, ORE 20.45
BUSSOLENGO- PARROCCHIA di S. Maria Maggiore
GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO ANCHE IN CASO DI PIOGGIA



DIPINTI CHIESA
PARROCCHIALE

SANSONE E LA MASCELLA D'ASINO

Il dipinto, attribuito al Balestra è del XVII secolo

Riferimenti - *Lo spirito del Signore lo investì; le funi che aveva alle braccia divennero come fili di lino bruciacchiati dal fuoco e i legami gli caddero disfatti dalle mani. Trovò allora una mascella d'asino ancora fresca, stese la mano, l'afferrò e uccise con essa mille nemici. (Gdc 15, 14-15)*

Soggetto - Nel quadro il pittore ha posto al centro della scena un uomo (Sansone) mentre con una mano sta roteando una mascella d'asino e con l'altra tiene per i piedi un nemico sconfitto. A terra resti di armature.



CALENDARIO GIUGNO 2016

Mercoledì	1 giugno	Messa Zona Val di Sole
Giovedì	2 giugno	Messa Zona Biancardin
Venerdì	3 giugno	Uscita alla Madonna della Corona Catechisti
Sabato	4 giugno	Festa alle Capellare
Domenica	5 giugno ore 10.00	Giornata degli ammalati e anziani
Lunedì	6 giugno	Consiglio Pastorale Dal 6 al 8 giugno Pellegrinaggio a Roma
Martedì	7 giugno	Messa Zona Nobiltron
Mercoledì	8 giugno	Incontro Genitori per il Campo scuola Elementari e Medie (teatro parrocchiale)
Giovedì	9 giugno ore 20.30	Genitori e padrini dei battezzandi
Sabato	11 giugno ore 19.00	Battesimi
Domenica	12 giugno	dal 12 al 19 giugno Campo scuola I Media
Mercoledì	14 giugno	I Martedì di San Salvar
Sabato	18 giugno	Conclusione Gruppo famiglie
Domenica	19 giugno	dal 19 al 26 giugno Campo scuola II Media
Martedì	21 giugno	I Martedì di San Salvar
Domenica	26 giugno	dal 26 giugno al 3 luglio Campo scuola IV e V Elementare
Martedì	28 giugno	I Martedì di San Salvar

anagrafe Mensile

Battesimi

Cegan Aurora
Benini Filippo
Vanzo Leonardo
Riccio Angelica Serena
Giberti Ambra
Ambrosi Adele
Cordioli Thomas
Barbi Giorgio

Defunti

Gaburro Luigi	anni 73
Zocca Bruno	anni 96
Calza Donatella	anni 64
Penna Giulio	anni 93
Penazzi Renata Ved. Banterle	anni 85
Brogia Nadia	anni 60

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di Santa Maria Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)				
feriali	8.30			19.00
prefestiva				19.00
festive	7.00	8.30	10.00 11.15 12.30*	19.00
*Comunità Ghanese (lingua inglese)				
Ospedale				
festive		9.30	(nei reparti)	
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)				
feriali	8.30			19.30**
**Martedì - Venerdì escluso Luglio e Agosto				
prefestiva				19.00
festive	8.30	10.00	11.15	19.00
festive Luglio Agosto	8.30	10.30		19.00
Parrocchia di San Giovanni Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)				
feriale	8.00			
prefestiva				19.00
festive	8.00	10.30		
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)				
feriali	6.30	7.30	9.00	19.30
prefestiva				19.00
festive	6.30	8.30	10.00 11.30	19.00